

## MITO. DEI ED EROI

**Gallerie d'Italia - Palazzo Leoni Montanari**  
**Contrà Santa Corona 25, Vicenza**  
**6 aprile - 14 luglio 2019**

**Mostra a cura di Fernando Mazzocca, Federica Giacobello, Agata Keran**

### I contenuti della mostra

Il percorso si snoda lungo il piano nobile di Palazzo Leoni Montanari che rappresenta uno straordinario palcoscenico d'arte, popolato di miti e di allegorie profondamente legati al destino umano e storico della casata Leoni Montanari. Il filo conduttore della mostra sarà costituito dalle raffigurazioni pittoriche che ornano il palazzo di origine seicentesca: miti e iconografie greche risemantizzati al fine di esaltare i valori ideali della committenza alla luce dell'ideologia e del sentimento del tempo. Partendo dunque dalla rilettura moderna, il visitatore sarà poi condotto a riscoprire divinità e racconti mitici nella loro autenticità antica, a comprenderne il valore religioso e artistico per cui furono concepiti.

### Apollo, Marsia e Niobe: Palazzo Leoni Montanari palcoscenico di musica e d'arte

Il dio tutelare del palazzo e protagonista delle sue raffigurazioni è **Apollo**, divinità oracolare, delle arti e della musica. Con lui si apre la mostra in una sezione dedicata a due episodi del mito greco che lo vedono coinvolto in feroci punizioni esemplari ma che nel programma iconografico seicentesco servono a sottolineare la visione del palazzo come palcoscenico teatrale e musicale: la **strage dei Niobidi** e la gara musicale tra **Apollo e Marsia**. Entrambi i miti sono raffigurati nel **Salone di Apollo** e verranno ripresi con le opere archeologiche e d'arte moderna nelle sale dell'**Antico Testamento** e dell'**Antica Roma**. Apollo è infallibile arciere, venerato in antico come *Parnopios* (sterminatore di cavallette) a cui è associato un celebre tipo statuario dello scultore ateniese Fidia, dedicato sull'Acropoli a protezione dei flagelli naturali. È con l'arco che vendicherà, insieme alla sorella gemella Artemide, la madre Latona compiendo la strage dei figli di Niobe, la mortale che aveva osato vantarsi con la dea della sua numerosa progenie, compiendo un atto di *hybris*, all'origine della tragedia che ha colpito profondamente l'immaginario letterario e artistico. L'altro episodio che, come il precedente, ebbe grande fortuna e diffusione, è presentato nella Sala dell'Antica Roma; Apollo è celebrato come dio della musica ed esperto suonatore della lira: tra i suoi molti trionfi sconfigge il satiro Marsia, abile suonatore di *aulòs*, flauto a doppia canna, che aveva osato sfidarlo in una gara musicale. Marsia fu punito con una tortura atroce ed esemplare: fu scorticato vivo.

## Alessandro dal mito alla storia

Il condottiero macedone è una delle figure più frequenti nell'antica "casa Montanara", presente in origine anche come soggetto di alcuni quadri della perduta raccolta d'arte di Giovanni I.

Nel ciclo di affreschi della sala si raccontano tre episodi relativi al re macedone (*Lezione di Aristotele*, *Alessandro taglia il nodo di Gordio*, *Alessandro davanti al cadavere di Dario*).

Straordinaria personalità storica che segnò la fine dell'età classica e diede inizio al periodo ellenistico, entrò a far parte della tradizione mitica antica alla stregua degli dei e degli eroi e, come essi, fu raffigurato e celebrato in opere d'arte già dai suoi contemporanei.

## Ercole e le sue imprese allegoria di un'ascesa

**Ercole** è la figura mitologica di principale riferimento identitario, sia familiare che di appartenenza culturale e spirituale. La sua caratteristica leontide si associa al leone presente nello stemma familiare, mentre lo spirito combattente dell'eroe evoca allegoricamente il faticoso impegno sostenuto dai Leoni Montanari durante il lungo percorso dell'affermazione sociale. Alla dimensione autocelebrativa della casata, si accosta invece una lettura più profonda del mito, da mettere in relazione alla *Philosophia Christi* di Erasmo da Rotterdam (cfr. "*Hercules Labores*", in *Adagia*). Soggetti affrescati nella sala: *Il bambino Ercole lotta contro il serpente inviato da Giunone*, *Ercole sul bivio tra la Virtù e il Vizio*, *Ercole libera Prometeo*, *Ercole combatte contro il toro di Maratona*, *Ercole e Deianira con il centauro Nesso*, *Ercole e Atlante*. Il ciclo pittorico trova corrispondenza nelle opere archeologiche che mostrano la raffigurazione greca e romana dell'eroe e delle sue imprese riportate all'originale contesto. Eracle è infatti eroe panellenico (il suo culto è diffuso in tutta la Grecia) e civilizzatore, distruttore di mostri, espressione del mondo selvaggio e delle barbarie a cui si contrapponeva la cultura greca.

Le molte prove e tentazioni (come ricorda la sua storia d'amore e di schiavitù con la regina dei Lidi Onfale) a cui fu sottoposto furono già in antico interpretate come espressione della fatica della vita umana. Eracle condivideva con l'uomo infatti la mortalità e la sofferenza, e con atroci sofferenze morirà gettandosi su una pira a causa della veste avvelenata con il sangue del centauro Nesso, donatagli dalla gelosa moglie Deianira. Ma la sua morte segnò la sua vittoria finale, l'apoteosi dell'eroe che fu accolto nel *pantheon* olimpico.

## Achille l'eroe classico

La figura di Achille fa parte del ciclo decorativo di carattere neoclassico del Salone di Apollo: del racconto omerico è ricordato l'episodio dell'*Iliade* di Briseide sottratta al Pelide da Agamennone, fatto di estrema violenza che porterà Achille a ritirarsi dal campo greco durante la guerra di Troia. L'apprezzamento del poema omerico e del soggetto nel contesto culturale neoclassico è testimoniato da un'incisione della collezione Intesa Sanpaolo di Domenico Cunego e da pitture settecentesche che riprendono un altro tema del repertorio iconografico antico: l'educazione di Achille da parte del centauro Chirone.

## Athena la dea combattente e delle arti

La sezione è dedicata ad Athena una delle principali divinità del *pantheon* greco, vergine guerriera, divinità tutelare della città di Atene, **nume delle arti** prerogativa che condivide con Apollo.

**La Sala dei Fauni** accoglierà quest'ultimo tema introdotto dalla grandiosa statua in marmo dell'Athena Albani dal Museo Archeologico di Napoli e suggellata dalla celeberrima tela del Tiepolo che vede la statua della dea e quella di Apollo poste ai lati di Ottaviano Augusto. Esemplari statuari e vascolari antichi mostreranno le caratteristiche iconografiche della divinità. Nella stessa sala trovano spazio tre eccezionali esemplari ceramici magnogreci provenienti da Ruvo di Puglia con la raffigurazione del culto di Apollo a Delfi, il più importante centro oracolare del dio dove sono ambientati celebri episodi del mito e della tragedia greca.

**La Sala dell'Eneide** sarà ambientazione ideale con il suo ciclo di affreschi dedicato ad Enea a partire dalla sua fuga da Ilio durante l'incendio e la distruzione della città da parte dei Greci, per il racconto della violenza subita in quella notte da Cassandra, supplice presso la statua di Atena, da parte di Aiace Oileo.

## **Apollo il dio delle arti tra Barocco e Neoclassicismo**

La sala dell'Antica Quadreria trova sua originaria funzione secondo il progetto di Giovanni I Leoni Montanari, utilizzata come pinacoteca di opere seicentesche di carattere mitologico. In sintonia con la configurazione simbolica del passato, la sezione propone un ventaglio eterogeneo dei soggetti di grande portata allegorica.

## **Apollo e il Parnaso**

La sala delle Muse, concepita come novello Parnaso, il monte di Delfi sacro ad Apollo e alle Muse, è scenario ideale per l'esaltazione del potente dio. Sul Parnaso Apollo si dedicava alla musica e al canto lontano dagli affanni umani: la suggestiva testa in bronzo recuperata nel golfo di Salerno e la preziosa statuetta in oro, votivo ritrovato nel suo santuario a Cirò Marina, evocano la sua potenza.

Ad esse si accompagneranno opere del XIX sec. di rilettura e apprezzamento della figura mitica greca.

## **Apoteosi di Eracle, glorificazione della famiglia Leoni Montanari**

Il percorso si conclude nella suggestiva e barocca Loggia di Ercole, visibile anche entrando dal palazzo in uno scenografico ingresso. Qui si celebra, specularmente ad Apollo, l'altro protagonista del palazzo, Eracle. Il trionfo dell'eroe è espresso dalla sua immagine statuaria che lo vede immortalato mentre uccide l'idra di Lerna, uno delle sue celebri fatiche. La decorazione della loggia ne costituisce scenario ideale, un nuovo Olimpo. In prossimità dell'ingresso alla loggia sarà possibile ammirare il cratere magnogreco, capolavoro della collezione archeologica Intesa Sanpaolo, con la raffigurazione della apoteosi di Eracle e della sua ascesa tra gli dei.